

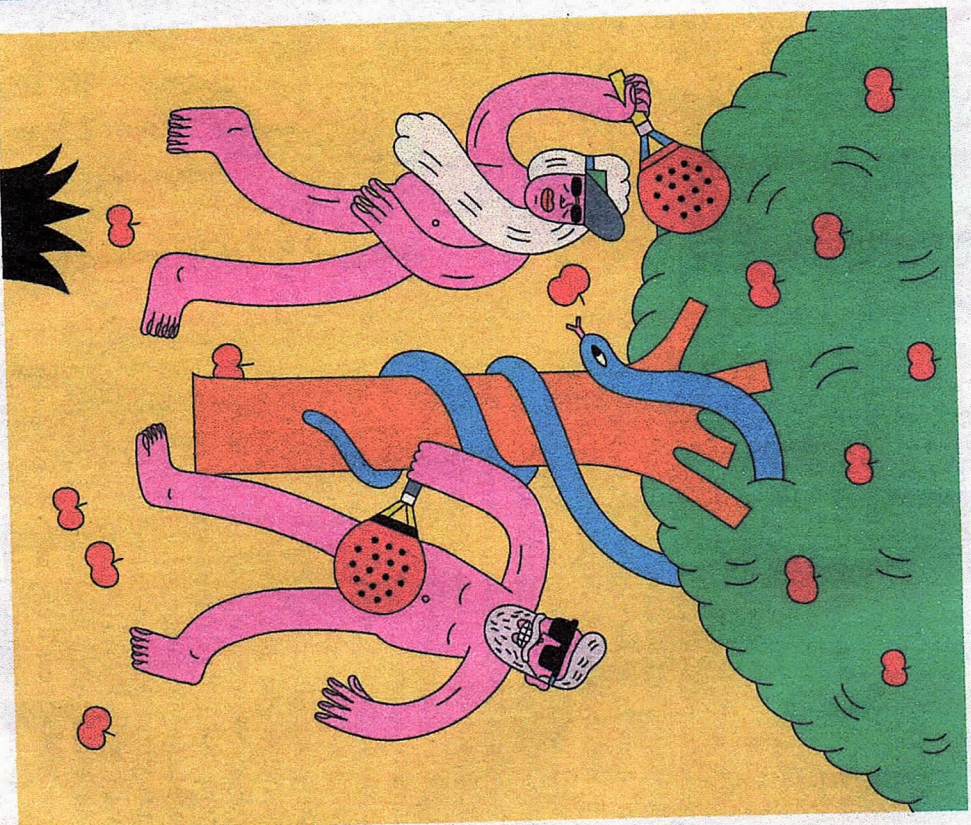
RIPARSI LE CANNI: «L'INCONTRO GIOVANILE CON LA DROGA È UNA TAPPA INCANCELLABILE, C'È CHI RIPRENDE A 70 ANNI E SEMPRE PER USO RICREATIVO»

percentuale che dichiara di non aver mai bevuto alcol è salita dal 62% al 72%, mentre tra gli over 55 la percentuale di chi beve bevande alcoliche è salita dal 49% al 59%. Dati confermati dall'australiana Alcohol and Drug Foundation che riferisce di un significativo aumento di uso dell'alcol tra i più anziani e di un calo, invece, tra i giovani.

In quanto all'Italia, ecco i numeri della sociologia torinese Aliseo che si occupa di alcolismo dal 1987: «Il consumo di alcol negli anziani sovente è un problema nascosto anche perché si tende a ignorare i segni di un'assunzione dannosa e a confonderli con i sintomi generici dell'invecchiamento. Gli anziani (65 anni e più) che consumano in modo non moderato sono circa 2 milioni e 915 mila (su un totale di 14 milioni 358 mila), i quali assumono alcol quotidianamente eccedendo le raccomandazioni, spesso mantenendo comportamenti acquisiti nel corso della vita, non consapevoli degli aumentati rischi per la salute dovuti all'avanzare dell'età». Dunque non solo negli States, non solo in Australia ma anche qui, nella nostra Italia.

OVERDOSE DI ECSTASY

In quanto alle sostanze stupefacenti un dato incredibile arriva dalla Gran Bretagna dove tra il 2018 e il 2022 ben 38 persone over 50 sono morte di overdose da Ecstasy, droga culturalmente associata alla cultura rave adolescenziale. All'università di Liverpool lamentano che i più anziani ritengono superflui i kit di test sulle droghe più pericolose, o magari illegali, perché presumono di saperli regolare in base all'esperienza. E in Italia? I numeri arrivano dalla Fondazione Villa Maraini ETS - Ente del Terzo Settore (l'anno prossimo mezzo secolo di vita) fondata nel 1976 a Roma dal medico Massimo Barra, presidente emerito della Croce Rossa Italiana. Si tratta di una vera e propria eccellenza italiana nel campo della cura e della riabilitazione da droga e nuove dipendenze: il 57%



degli assistiti, nelle varie attività, ha più di 40 anni. Ovvero persone che combattono da anni contro le tossicodipendenze, ma ci sono anche nuovi, diciamo tardivi, ingressi in quel mondo. Conferma proprio Massimo Barra: «L'uomo, come tutti gli animali, insegue il piacere e sfugge il dolore. L'incontro giovanile con le sostanze stupefacenti segna una tappa incancellabile: resti in qualche modo modificato per sempre e il ricordo di una sensazione forte e bella resta un ricordo martellante per tutta la vita, anche dopo la decisione di smettere. Diciamo che il tuo sistema nervoso viene definitivamente

modificato, è un vero e proprio imprinting. E così assistiamo al fenomeno dei fricchettoni settantenni che continuano a "farsi" o di chi, sempre in tarda età, riprende ad assumere varie sostanze in modo ricreativo, occasionale e sporadico come faceva da ragazzo. Lo stesso discorso vale per l'alcol e gli alcolisti, purtroppo certi comportamenti degli alcolisti e degli eroinomani si somigliano molto».

MODELLI CHE RESTANO

Spiega lo psicoanalista Massimo Ammanniti che da tempo indaga il fenomeno (è suo il saggio *La curiosità non invecchia - Elogio della quarta età*, Mondadori, 2017): «La generazione dei baby boomers ha appreso, da giovane, modelli che rimangono nelle fasi successive della vita, anche nella terza età. Io stesso se mi confronto con la vecchiaia di mio padre e di mio nonno vedo con chiarezza che si tratta di una modalità completamente diversa. Si continua a portare dei "sé adolescenziali" che non si spengono mai. Anche da anziano rimane dentro il senso della meraviglia, la voglia di scoprire, la curiosità, l'istinto di rompere schemi tipici di quel periodo storico e che possono rappresentare un antidoto alla vecchiaia. Naturalmente tutto questo può portare agli eccessi, all'impudenza». In sostanza essere cresciuti scoprendo sesso, droga e rock'n'roll fa mutare per sempre l'istinto vitale e le sue attitudini.

Naturalmente parliamo solo di uno degli aspetti di questa nuova problematica sociale, per dirlo con il punto di vista dell'*Economist*. Ci sono anche le conseguenze positive. Il punto è che sono spariti tanti punti di riferimento per la terza età. Vuoi fare la nonna o il nonno? Non è così semplice. In Olanda (dove la percentuale di over 75 che si dichiarano sessualmente attivi è balzata dal 16% del 2014 al 27% del 2024) tra il decremento della natalità e la perfetta efficienza dei servizi sociali (asili nido, assistenza domestica per le famiglie in cui tutti lavorano) solo il 2% degli anziani afferma di svolgere «atti-

**«SI CONTINUA A PORTARE DEI SÉ ADOLESCENZIALI CHE NON SI SPENGO NO MAI»
MARIA, 62 ANNI: «L'AUTOEROTISMO MI HA FATTO CAPIRE COSA VOGLIO DAL SESSO»**

vità di assistenza attiva ai propri nipoti». Quindi niente sostituzioni faticose dei propri figli adulti, solo poco tempo ben mirato per il rapporto con la discendenza.

Parlando di capricci positivi e allegri, gli ex baby boomers mantengono intatta la voglia di viaggiare e di scoprire il mondo. Come si legge sul sito di Federzario nelle dichiarazioni della vicepresidente Emanuela D'Aversa «dobbiamo essere preparati, i dati della Commissione europea ci dicono che entro il 2030 l'Europa accoglierà 160 milioni di viaggiatori over 65. Quindi occorre una destagionalizzazione del fenomeno turistico, considerando che i flussi si concentreranno per quasi la metà in primavera, per un dato pari al 45%, e soltanto per un terzo in estate, poco meno del 20% in autunno e il 7% in inverno».

Secondo le indagini Istat del 2023, la popolazione italiana over 65 ammonta a 14 milioni 177 mila e costituisce il 24,1% della popolazione totale. In termini economici la Silver Economy è un settore che in Europa entro il 2025 arriverà a valere 5,7 trilioni di euro. In Italia, secondo le stime, incide tra il 16,6 ed il 19,7% del Pil, vale a dire tra i 297 e i 350 miliardi di euro. I baby boomers creativi e pronti a viaggiare, a scoprire, a divertirsi insomma rappresentano un enorme affare economico.

In quanto al sesso, vale la pena di sfogliare l'opuscolo informativo su amore e sessualità realizzato a fine 2023 dall'Associazione delle residenze per anziani dell'Alto Adige. Sarà la cultura mitteleuropea, ma tutto è letteralmente esplicito, incluse le testimonianze. Maria, 62 anni, racconta: «Mastrubarmi mi ha aiutato a capire di che cosa ho bisogno per una vita sessuale appagante». Poi i suggerimenti operativi: calarsi del tutto nel presente, liberarsi dei freni, trovare un'intimità assoluta, sentirsi tutt'uno con il mondo. Non c'è bisogno di prendere a randellate una libreria pubblica, come ha fatto mister Morgan a Liverpool, per ritrovare le sensazioni provate da ventenni nel 1970 e dintorni.

